

PERCORSO DI SCIENZE SOCIALI LA DIVERSITÀ

Riccardo Abati

FINALITÀ: Al centro di questo percorso c'è la persona in quanto essa stessa differenza, differente e irripetibile rispetto a ogni altro individuo.

CLASSI COINVOLTE: Il tema della diversità può essere graduato in tutte le classi a differenti livelli di complessità concettuale e metodologica.

OBIETTIVI SPECIFICI D' APPRENDIMENTO	
Capacità	Analizzare il concetto di diversità
Conoscenze dichiarative	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunna/o sa qual è il significato etimologico di diversità e differenza 2. L'alunna/o elenca le principali differenze all'interno di ogni società: di genere, di religione, di etnia, di condizione psico-fisica, di ceto sociale. 3. L'alunna/o sa quali sono gli articoli della Costituzione (2,3,6,8,10,19) nei quali si fa riferimento alle diversità.
Conoscenze condizionali	L'alunna/o sa: <ol style="list-style-type: none"> 1. perché la diversità è una caratteristica sociale importante per ogni comunità 2. quando e perché è iniziata l'emigrazione italiana 3. dove, e in quali situazioni passate e contemporanee, le diversità sono state oggetto di discriminazione
Conoscenze procedurali	L'alunna/o sa: <ol style="list-style-type: none"> 1. come consultare un dizionario etimologico 2. come utilizzare gli strumenti informatici, le tabelle di raccolta dati, la raccolta della legislazione nazionale e internazionale sul tema della discriminazione razziale, di genere e di condizione psico-fisica 3. come si legge e si analizza un articolo legislativo.
Abilità	L'alunna/o è in grado di: <ol style="list-style-type: none"> 1. raccontare oralmente, per iscritto, e in modo grafico – pittorico, la propria diversità 2. ricercare dati 3.
Competenze	L'alunna/o è capace di: <ol style="list-style-type: none"> 1. organizzare e interpretare dati 2. progettare un percorso di scoperta e valorizzazione delle diversità presenti nella classe 3. scrivere un proprio testo di riflessione sulle diversità.

METODI E ATTIVITÀ

Questo itinerario didattico è articolato in **cinque tappe** e per garantire un autentico apprendimento, necessita di un'accurata preparazione e della collaborazione di tutto il Consiglio di classe. Quest'ultimo dev'essere sempre più consapevole di essere un luogo dove le diversità umane e professionali dei docenti s'intersecano per costruire nuove progettualità.

1. Diversità – Uguaglianza.

LA LETTURA

“La reciprocità – capacità di accoglienza e di dono al tempo stesso – renderà i vostri incontri degli incontri umani. La reciprocità trasformerà la vostra relazione in un rapporto fraterno: la gioia di ricevere diventa, forza di donare. Così, colui che dà non potrà continuamente dare, e colui che riceve, unicamente ricevere. La reciprocità si conformerà sempre alla differenza dell'altro. Voi, che abitate una terra, una casa o una nazione, quando scoprirete ciò che vi porta la presenza di un ospite o dell'immigrato, allora soltanto i vostri rapporti si faranno umani. Reciprocità, infatti, è credere che le mani nude dell'altro non sono vuote”.

(Da: R. Zilio, *Elogio della differenza*, Centro Interculturale d'Ecoubly, Fontenay Tresigny (Francia), Edizioni Paoline, Milano 1994, pp.12-13, con riduzioni e adattamenti).

Dopo aver letto il brano si propongono agli alunni le seguenti attività:

- a) **Primo biennio:** Il giorno precedente quest'attività, l'insegnante dice agli alunni di portare, ciascuno, un piccolo dono (caramelle, una matita, un pupazzo, ...) per regalarlo a un

loro compagno di classe. Il giorno successivo i bambini, in piedi, si dispongono in cerchio e si tengono per mano. Con ordine, ognuno, rispettando il proprio turno, si presenta e chiede, alternativamente, al suo vicino di destra e di sinistra qual è il proprio nome. Mentre fa questo si scambiano un piccolo dono. Al termine ognuno scriverà nel proprio quaderno le sue impressioni.

- b) Secondo biennio: Scegliere un regalo per un proprio amico! A volte non è facile. Ogni alunno immagina di dover fare un dono al proprio compagno di banco, ma indovinerà i suoi gusti? Attraverso cinque domande ognuno dovrà indovinare che tipo di regalo è più adatto per il suo amico.
- c) Quinto anno: Albanese, cinese, cingalese, filippino, marocchino, rom, sinti, ... Ognuno ha le sue usanze per l'accoglienza dell'ospite. Con l'aiuto degli insegnanti e di mediatori culturali si va alla scoperta delle tradizioni culturali degli altri. L'eventuale presenza nella classe di alunni di altri Paesi o regioni rappresenta una grande opportunità. Parimenti è importante che ci sia il coinvolgimento di tutti i genitori. Al termine dell'attività si inviteranno gli alunni a relazionare per iscritto su ogni esperienza anche evidenziando i legami tra tradizioni e religione.
- d) Sesto e settimo anno: Un ospite, un immigrato, un disabile, sono portatori di nuovi pensieri, modalità di osservare e interpretare la realtà e nuove progettualità. Gli alunni vengono invitati a riflettere, in discussione collegiale e per iscritto, ad esempio, su queste relazioni: diversità-risorsa; diversità-quotidianità; diversità-relazionalità; diversità-pari opportunità; diversità-lavoro; diversità-gioco; diversità-conflitto etnico.

La diversità è una caratteristica comune a ognuno, rispetto a se stessi e all'altro e sia i docenti, sia gli studenti devono interagire attivamente, in quanto occasione di reciproca maturazione e di riflessione critica su questa tematica di grande attualità. Pertanto, prerequisito irrinunciabile all'attivazione di un percorso sulla diversità, è l'attivazione di un'autentica relazionalità all'interno dei gruppi classe in modo da favorire la reciproca educazione all'ascolto e l'interazione delle progettualità di ognuno. Si tratta quindi di favorire una spontaneità narrativa dei propri vissuti. Tuttavia questo è realmente possibile soltanto se si sono instaurate e consolidate fiducia, stima e scelte paritarie di ascolto-riflessione-risposta-soluzione. Questo creerà le condizioni per avviare una serie di modificazioni comportamentali, in studenti e docenti, che consentiranno, inizialmente, di chiarire chi è ciascuno, in quanto persona.

La seguente tabella potrà essere utilizzata per una raccolta dei dati personali degli alunni.

CHI SONO	LA MIA FAMIGLIA	I MIEI AMICI		I MIEI HOBBIES
		italiani	non italiani	
<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content;">La mia carta d'identità</div> COGNOME NOME ETÀ SESSO <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F LUOGO DI NASCITA ... RESIDENZA.....	Padre: Madre: Fratelli: Sorelle: Nonni Altri parenti:	MARIA GIOVANNI PAOLA ANDREA LUCIA STEFANO	ŽIVORAD RADOUANE ERVIN JUMANG SINDU NATAŠA	1. 2. 3. 4. 5.

Successivamente si invitano gli studenti a guardarsi prima in uno specchio e poi uno con l'altro, avendo cura che il confronto avvenga anche tra coetanei di sessi opposti. Lo scopo di questa attività è cercare analogie e differenze e annotarle.

La seguente tabella può aiutare allo scopo.

ME STESSO NELLO SPECCHIO		ME STESSO GUARDANDO L'ALTRO	
UGUAGLIANZE	DIVERSITÀ	UGUAGLIANZE	DIVERSITÀ
1.	1.	A.	A.
2.	2.	B.	B.
3.	3.	C.	C.

Quest'attività susciterà molta curiosità e un certo movimento tra gli studenti. Sempre in un'ottica di lavoro paritario e di reciprocità è opportuno che anche gli insegnanti della classe effettuino questo esercizio confrontandosi tra loro e con i propri studenti. Le tabelle con i dati saranno poi discusse e si trarranno le conclusioni che dovranno evidenziare come la diversità sia caratteristica di ogni persona. In una fase successiva si potrà far riflettere gli studenti come le diversità registrate siano soltanto quelle visibili, in quanto altre diversità formano la dimensione interiore di ognuno. L'insieme di tutte le diversità, materiali e spirituali, formano l'integralità della persona e la ricchezza di ogni società che dalle diversità trae creatività, progettualità e progresso materiale e spirituale, a vantaggio di uno sviluppo umano integrale. Un'altra proposta di lavoro consiste nella ricerca nella stampa periodica di notizie e/o immagini aventi per tema alcuni aspetti delle diversità. È necessario che ogni alunna/o acquisti per un certo periodo (ad esempio una settimana), un quotidiano o un settimanale, diverso da quello dei compagni. Con l'aiuto dell'insegnante tutta la classe discute di quali argomenti verificare la presenza e il contenuto e li ricerca all'interno del proprio giornale. Per questo esercizio si può utilizzare la seguente tabella.

RICERCA DI UN'INFORMAZIONE SUL TEMA DELLA DIVERSITÀ										
TIPO D'INFORMAZIONE						L'informazione è discriminatoria		DESCRIZIONE SINTETICA	L'informazione è esauriente ?	
Messaggio Visivo		Contenuto				SI	NO		SI	NO
TESTO	FOTO	Culturale	Politico	Religioso	Sportivo					

- se l'informazione non è esauriente o è ambigua si inviteranno gli studenti a riproporla, riscrivendola, ridisegnandola o rielaborandola, per poi discutere collegialmente quello che ciascuno ha prodotto.

L'osservazione delle diversità si può utilmente estendere al mondo animale e vegetale fino a discutere con le classi del concetto di **biodiversità** e della sua importanza all'interno degli ecosistemi.

Per gli studenti del sesto e settimo anno si può proporre l'esame di testi, anche giornalistici, inerenti le biotecnologie e le manipolazioni genetiche. Un esame critico e approfondito di queste tematiche può essere l'occasione per riflettere sui rischi in cui può incorrere l'umanità, anche alla luce delle drammatiche esperienze dei progetti di eugenetica, delle leggi razziali e dei campi di sterminio.

2. Una parola importante.

LA LETTURA

“ La differenza dirà la vostra originalità, che attende inconsciamente di aprirsi agli altri, e che gli altri, inconsciamente, desiderano incontrare. Se siete differenti, avrete qualcosa di nuovo e di vero da dire. E non parole da ripetere. La differenza vi darà il senso delle cose e degli uomini. Se la somiglianza vi inviterà a sedervi accanto a lei, la differenza vi chiamerà al suo incontro, posando il suo sguardo nel vostro, davanti a voi che non siete tutto, ma solo un pezzo di vita da vivere con altri.. Voi, infatti, di qualsiasi condizione o nazione siate, uomo o donna, avete tutti gli stessi occhi. Ma il vostro sguardo differente ha visto cose diverse”.

(Da: R. Zilio, *Elogio della differenza*, cit., pp. 4 -5, con riduzioni e adattamenti)

Dopo aver letto in classe questo breve testo si suggeriscono agli alunni le seguenti attività:

- Primo biennio:** disegna un arcobaleno e coloralo facendo attenzione di accostare tra loro colori scuri e colori chiari.
- Secondo biennio:** Dopo aver effettuato le opportune ricerche, disegna persone appartenenti a nazioni di continenti diversi (Africa, Asia, Europa, Oceania, Americhe, Antartide) e sotto ad ognuno scrivi il nome del continente di appartenenza.

- c) Quinto anno: Supponi di dover inventare un manifesto per pubblicizzare un grande ipermercato multietnico dove si vendono soltanto prodotti alimentari e artigianali dei vari continenti della Terra. Il manifesto dovrà essere composto da una parte grafica e da un breve testo con uno *slogan* che inviti a visitarlo e ad acquistare i prodotti dei vari negozi che costituiscono l'ipermercato.
- d) Sesto e settimo anno: La società italiana come quelle di altri Paesi del mondo è sempre più multietnica. Utilizzando la stampa periodica, annuari statistici, cartine geografiche, libri forniti dagli insegnanti e materiale multimediale analizza il fenomeno dell'immigrazione in Italia, evidenziandone le provenienze, le quantità numeriche degli ultimi dieci anni, le tipologie d'impiego nei diversi settori produttivi, religioni, tradizioni culturali e le relazioni, ad esempio, tra:
- immigrazione e sviluppo economico dell'Italia;
 - immigrazione e criminalità;
 - immigrazione ed episodi di intolleranza razziale.

Nella seconda tappa del percorso s'inizierà l'analisi etimologica del termine diversità. Per svolgere più proficuamente quest'attività è bene procurarsi qualche vocabolario della lingua italiana per meglio apprezzare le possibili definizioni di diversità. Sarà inoltre utile la consultazione di uno o più dizionari etimologici. Scoprire l'origine delle parole è un'attività che affascina tutti gli studenti e aiuta a comprendere come la lingua italiana sia la sommatoria, l'intersezione e la rielaborazione dei contributi culturali dei molti popoli che sono transitati sulla nostra penisola. Si può attivare un semplice esercizio linguistico esaminando l'etimologia delle parole più frequentemente pronunciate dai bambini e la loro traduzione in alcune lingue europee e, se possibile in altre lingue tra le quali l'arabo, l'albanese, il cinese, ... La seguente tabella può servire allo scopo.

PAROLA	ETIMOLOGIA			TRADUZIONE					
	Latino	Greco	Altre lingue (specificare)	Francese	Inglese	Spagnolo	Tedesco	Altre lingue (specificare)	Dialetto locale
MAMMA									
PAPÀ									
NONNO									
ACQUA									
SOLE									
CASA									
.....									

Prima di procedere oltre si possono far riflettere gli studenti anche sul significato di differenza dal punto di vista aritmetico. Questo passo sarà utile per un confronto con il concetto di diversità, la sua etimologia e i suoi significati in base ai contesti.

La presenza delle alterità in una comunità dev'essere effettiva percezione di un esistente che obbliga a rivedere il significato di differenza. Si tratta quindi di ricercare e di riappropriarsi del significato etimologico di differire, di essere, di sentirsi o constatare una diversità. Se differenza presuppone il produrre separazione, la radice indoeuropea “*dve” comprende anche il significato di passare attraverso (esempio: diapositiva). Quindi differenza è quello che porta e mantiene la separazione, ma allo stesso tempo, indica il percorso per mettere in comunicazione quello che è o ha diviso. Noi e la differenza sono situazioni distinte, ma aventi uguale dignità. È pertanto fondamentale far comprendere agli studenti che si deve attribuire un sempre nuovo significato alle diversità: dinamico e propositivo. La differenza deve sempre cercare la comunicazione divenendo quello che si produce nella distinzione. È dal confronto costruttivo con la differenza che ognuno diviene consapevole di ciò che è. È nella differenza che la cultura trova una sua interpretazione totalizzante e procedurale.

Dopo queste considerazioni un esercizio applicativo consiste nel completare la seguente tabella, utilizzando un vocabolario della lingua italiana, possibilmente con annessa versione in

CD-ROM, che consente ricerche rapide e incrociate. Nella colonna di sinistra sono elencate le parole diversità e differenza e altre parole collegate ad esse. La scrittura di brevi frasi per contestualizzare ogni sinonimo e contrario costituisce un utile esercizio linguistico.

PAROLE	ETIMOLOGIA	SINONIMI	CONTRARI	CONTESTI
1. Differenza				
2. Diversità				
3. Separazione				
4. Distinzione				
5. Divisione				
4. Reciprocità				
7.				

Nelle classi del settimo anno si potranno effettuare alcune, semplici, considerazioni specifiche sull'etimologia latina e greca della parola differenza.

La seguente tabella può servire allo scopo.

ITALIANO	GRECO	LATINO
<p style="text-align: center;">Differenza</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>È quello che mantiene la divisione, la distinzione, la diversità, ma che contemporaneamente indica il percorso per mettere in comunicazione quello che è diverso. Quindi la diversità indica la possibilità della relazione</p>	<p style="text-align: center;">Diaféro</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p style="text-align: center;">“<i>diá</i>” (divisione, intervallo, distinzione)</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p style="text-align: center;">“<i>féro</i>” (portare) presente durativo</p>	<p style="text-align: center;">Differo</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p style="text-align: center;">“<i>dis</i>” (separazione, interruzione)</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p style="text-align: center;">“<i>féro</i>” (portare, ma anche sopportare, accogliere, mettere in movimento)</p>
<p style="text-align: center;">↓</p> <p>In senso assoluto indicano il portare da una parte all'altra, disperdere, diffondere. La differenza indica la possibilità di produrre nella separazione, cioè il luogo in cui è possibile una certa produzione di comportamenti e attività che possono avvenire soltanto nella diversità. Differenza è anche accogliere, portare avanti delle relazioni che valorizzano le reciproche diversità.</p>		

Successivamente si possono condurre gli studenti a ragionare sul significato di differenza intesa come mancanza e nelle classi del settimo anno questo concetto può essere ulteriormente sviluppato nel senso di effettuare una riflessione sul senso di inadeguatezza che ci può cogliere quando, per la differenza, faticiamo a vivere il nostro specifico come valore. Questo pensare può andare oltre scardinando l'alibi che la differenza e la paura delle diversità diventano ostacoli per non volersi relazionare con le alterità. Si tratta quindi di dinamicizzare il concetto di differenza e la percezione della diversità intesa spesso come un opposto assoluto e insormontabile. A questo proposito si possono effettuare:

- a) la costruzione di mappe concettuali sul tema della diversità;
- b) *brain storming* partendo da alcune parole chiave quali, ad esempio: differente, handicap, nero, includere, musica, ...
- c) degli esercizi linguistici di ricerca degli opposti di un congruo numero di parole e delle eventuali polirematiche;
- d) drammatizzazione di azioni e dei loro opposti, con il coinvolgimento di tutti gli studenti e dei docenti della classe;
- e) analisi di testi poetici e narrativi (esempio: narrazione di vissuti in situazioni di diversità di vario genere, resoconti di esplorazioni).

L'apprendimento finale di questa seconda parte del percorso deve portare alla considerazione che la differenza, la diversità, l'incompletezza, la necessità di complementarità, costituiscono l'origine della nostra identità. Negare, ignorare, violare le diversità significa annullare se stessi e le reciproche umane dignità.

4. Riconoscere le diversità.

LA LETTURA

“Non dimenticare che educare sarà sempre alla libertà. Educare è indicare una strada, mostrare dei punti di riferimento e lasciar partire. E da parte tua lasciar cadere l’illusione che sarà la medesima strada percorsa da te. Educare è educare alla differenza. Educare è costruire un uomo. È aiutarlo ad amare ciò che è differente, piuttosto di averne paura, perché sarà qui, tra le differenze, che vivrete la vostra vita di uomini. E mentre il simile non farà che consolidare ciò che voi già siete, il diverso vi interpellerà e vi farà avanzare. La libertà di essere differente resterà la tua lezione più grande”.

(Da: R. Zilio, *cit.*, pp. 8 – 9, con riduzioni e adattamenti).

Questo brano si presta molto bene per far riflettere gli studenti su alcuni valori fondamentali quali la libertà (di pensiero, di azione, di vivere con dignità la propria diversità) e l’educazione integrale della persona. Si suggeriscono le seguenti attività:

- a) **Primo e secondo biennio:** Innanzitutto gli insegnanti discuteranno con le classi i significati di diversità e le elencheranno. I bambini del secondo biennio disegneranno su un grande cartellone le radici e il tronco di un albero. Le radici saranno ricoperte dalle cartine geografiche dei continenti: ritagliate, sagomate e incollate. Il tronco verrà ripartito, da tutti i bambini, in varie sezioni che possono essere orizzontali, verticali, oblique, a *puzzle*. Dentro ogni parte tutti i bambini dei due bienni scriveranno, con pennarelli colorati, un tipo di diversità. La chioma dell’albero sarà costituita dalle fotografie, a colori e in bianco e nero, di tutti i bambini e dei loro fratelli, sorelle e genitori. Si possono aggiungere anche le foto di amici, del dirigente scolastico, degli insegnanti e del personale ausiliario. Il risultato finale dovrà essere un grande albero dalla cui osservazione si capisca che la diversità è un valore fondamentale dell’umanità e non può essere ignorata o cancellata perché vorrebbe dire negare se stessi.
- b) **Quinto e sesto anno:** Progettare un poster sul tema della “libertà di essere differente”. Le classi suddivise in gruppi elaboreranno un elaborato grafico-pittorico o multimediale che costituisca un messaggio per far comprendere che la differenza è un valore da conoscere e da promuovere.
- c) **Settimo anno:** Le classi analizzeranno i diciotto articoli della “*Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali*”(1950) e li confronteranno con il testo costituzionale.

La terza parte del percorso porterà la classe a prendere coscienza delle varie categorie delle diversità. S’inizierà da quelle di genere esaminando le problematiche sottese alle difficoltà delle donne di accedere ai diritti civili e politici relativamente, ad esempio, al voto, alla partecipazione alle cariche pubbliche, a svolgere lavori considerati maschili. La storia dell’umanità s’interseca con queste problematiche, anche se nei libri di testo si parla pochissimo del contributo delle donne alla costruzione della pace, della democrazia e del progresso scientifico e spirituale dei popoli. È possibile far riflettere gli studenti su come le conquiste sociali siano il risultato di una graduale acquisizione di consapevolezze da parte delle persone. In particolare, il periodo compreso dalla seconda metà del XVIII secolo a tutto il XX, nonostante i drammatici eventi bellici che lo ha caratterizzato, è un intervallo di tempo denso di vicende costruttrici di presa di coscienza della dignità e dei diritti delle persone. Gli studenti possono utilizzare la metodologia dell’intervista per raccogliere preziose testimonianze dai propri nonni e dalle persone più anziane. Per rendere l’intervista mirata allo scopo di raccogliere notizie sui diritti civili e politici delle donne e sul fatto che esse per molti secoli hanno rappresentato una diversità, anche all’interno delle famiglie, si potrà chiedere, ad esempio:

- a) il grado di istruzione raggiunto, ovvero l’ultima classe frequentata;
- b) quando hanno potuto votare per la prima volta;
- c) quali erano le forme di subordinazione delle donne all’interno delle famiglie e della società;
- d) quali lavori non potevano svolgere;

L'atteggiamento verso la diversità richiede una forma di conoscenza delle alterità la più completa possibile. Pertanto è utile indagare alcuni aspetti della quotidianità che contribuiscono a integrare la formazione civica.

LA LETTURA

“La convivialità: è lei che vi invita a tavola, vi offre dei cibi, delle parole da scambiare, dei commensali, un calore umano, un clima di libertà. E tutto questo vi nutre. La convivialità vi ricorda che un cibo si accompagna sempre allo sguardo, alla parola e al vostro cuore. Spezzare tra di voi il pane della vostra cultura, impastato per secoli dalla vostra gente, non potrà che nutrire la vostra comune umanità. Condividere, così, il vostro modo differente di essere uomini è una convivialità che vi ricorda come ciò, che vi farà vivere profondamente, appartiene a voi tutti. E assaporare la differenza dell'altro, apprezzando l'originalità del suo cammino, esprimere il desiderio di assimilare e di trasformarsi: è questo il sapore di una convivialità, un con-vivere, che vi nutrirà. Perché nutrirsi, come vivere, è diventare differenti”.

(Da: R. Zilio, *Elogio della differenza*, cit., pp.28-29, passim)

L'organizzazione di attività di laboratorio (cucina, musica, ceramica, falegnameria, tessitura, grafica, pittura, narrativa, poesia, inventafavole, ...) oltre a consentire a tutte le diversità presenti nella classe e/o nella scuola di conoscersi in modo informale, sono l'occasione di dare a tutti la possibilità di espressione, in base alle reciproche abilità manuali e creative. Queste attività di laboratorio sono particolarmente importanti anche per i portatori di handicap che nelle modalità di espressione offerte dalle varie attività manuali possono trovare un'efficace mezzo di realizzazione personale.

Questo terzo percorso si può concludere con un testo scritto e/o un elaborato grafico e/o pittorico relativo a raccontare la propria diversità in quanto persona unica e irripetibile, indipendentemente dalla provenienza geografica, dalla religione, dallo stato psico-fisico, dalle condizioni socio-economiche. Tutte le storie andranno a formare un volumetto che gli studenti del settimo anno potranno riformulare in versione multimediale su CD-ROM, inserendovi cartine geografiche, musica, animazioni e quant'altro ritengano utile a rendere il loro prodotto originale e formativo.

4. Diversità e legislazione.

COSA DICE LA LEGGE 1

“I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all’obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all’istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. L’effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali anche mediante l’attivazione di appositi corsi ed iniziative per l’apprendimento della lingua italiana. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni ...”.

(Legge 6 marzo 1998, n.40, Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, art. 35, commi 1,2,3).

COSA DICE LA LEGGE 2

“ Art.12 –

- 1 Al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l’inserimento negli asili nido.
2. È garantito il diritto all’educazione e all’istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.
3. L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità delle persona handicappata nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
4. L’esercizio del diritto all’educazione e all’istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all’handicap.
5. ...”

(Legge 5 febbraio 1992, n° 104, Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)

La quarta parte del percorso sulle diversità è centrata sull’analisi di un particolare linguaggio: quello normativo. Si consiglia un’accurata scelta dei testi e una loro visione prima della somministrazione agli studenti. L’attività la si può svolgere a diversi livelli di complessità fin dal quinto anno.

Si può iniziare con la lettura di alcuni articoli tratti dalla Costituzione, come ad esempio gli articoli 2, 3, 6, 8, 10 e 19. Come metodologia si consiglia di scrivere ogni articolo su un cartellone e analizzare ogni termine specifico e ricercarne le etimologie e i vari significati applicati in ambiti disciplinari diversi dal contesto normativo. Successivamente si deve enucleare il concetto chiave dell’articolo. Infine si ipotizzano delle riscritture dello stesso, inizialmente in linguaggio spontaneo, per giungere, gradualmente, a una stesura che per quanto semplificata, non sia svuotata dei contenuti originari.

A titolo di esempio si riporta un’analisi del primo comma dell’articolo 3:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”

La seguente tabella costituirà la griglia per analizzare il testo:

Parole Chiave	Etimologia	Sinonimi	Contrari	Nuovi Contesti
Cittadino				
Dignità				
Società				
Eguaglianza				
Sesso				
Razza				
Lingua				
Religione				
Opinione				
Politica				
Condizione sociale				

Esempio di riscrittura semplificata (Maria, 12 anni):

“Ognuno è importante per tutta la comunità perché è una persona. Tutti sono uguali di fronte alla legge. Nessuno può essere emarginato a causa della sua provenienza geografica, della sua diversità culturale o religiosa o per essere uomo o donna, sano o malato, ricco o povero”.

Lo stesso tipo di analisi lo si può ripetere per tutti gli altri articoli della Costituzione sopra suggeriti. Questa operazione di dissezione e ricostruzione del testo la si può ripetere per la Legge 5 febbraio 1992 n°104: *“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”* (in particolare meritano attenta lettura e riflessione gli artt. 1,2,3,5,8,9,12,13,14,16,18,23,24,25,29,30);

e alcuni fondamentali documenti internazionali quali ad esempio:

- a) Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (1948): tutti i 30 articoli
- b) Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966) e Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966): Parti Prima, Seconda e Terza.
- c) Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia (1989): Parte Prima.
- d) Convenzione internazionale sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965): Parte Prima;
- e) Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (1981): Preambolo e Parti Prima, Seconda, Terza e Quarta.

5. Dal dire al fare.

LA LETTURA

“ C’è un’Italia immemore, dimentica dei 27 milioni di italiani che sono andati a fecondare altre terre, in un secolo di emigrazione di massa. I libri di scuola ne parlano appena. Poche righe per un’epopea che tra il finire dell’Ottocento e i primi due decenni dopo la seconda guerra mondiale ha visto partire, da ogni regione, tanti milioni di persone. Gli espatri furono 5.200.000 nel periodo 1875-1900; 8.700.000 tra l’inizio del secolo e il 1915, 4.350.000 dal 1916 al 1942; e ancora 4.450.000 tra il 1946 e il 1961. Regioni leaders nel primo periodo: Veneto (940.711), Venezia Giulia (847.042), Piemonte (709.076). Nell’ultima fase, Veneto, ancora una volta (611.438), Campania (495.591), seguite, quasi alla pari, da Sicilia (427.251) e Calabria (420.025). Il Nord e i Sud del Paese si specchiano uniti in questi dati. Dietro le cifre ci sono vite e speranze, storie di singoli e di intere comunità, talvolta emigrate in blocco, verso le Americhe o l’Australia.”
(Tratto da: U. Bernardi, *Più accoglienti, cittadini del <<continente Italia>>*, in *“AVVENIRE”*, 3 gennaio 1997).

Questo breve stralcio di testo giornalistico si presta a un’attività di matematizzazione (esempio: costruzione di tabelle, grafici, confronto di valori locali con quelli regionali e nazionali) che può essere svolta in tutti e quattro i bienni a diversi livelli di complessità. Questa attività può essere preceduta dalla visualizzazione, su un planisfero, delle rotte dell’emigrazione italiana nel mondo e, in altro colore si possono evidenziare i nuovi percorsi dell’immigrazione in Italia e in Europa.

L’ultima tappa del percorso sulla diversità è finalizzata all’acquisizione delle competenze di:

- a) analizzare
- b) interpretare
- c) confrontare
- d) collaborare
- e) progettare
- f) ricercare, organizzare ed elaborare dati
- g) relazionare per iscritto e oralmente
- h) rielaborare concetti in modo personale.

Si suggeriscono le seguenti attività che richiedono il coinvolgimento di tutta la classe e l’interessamento delle famiglie:

1. accoglienza di alunni stranieri;

2. ricerca di dati sull'immigrazione straniera in Italia (comune, provincia, regione) e l'emigrazione italiana (verso altri Stati o regioni italiane). Quest'attività può assumere la connotazione di progetto di ricerca che si può concludere con una mostra finale (documenti, foto, materiali vari);
3. collaborazione a progetti di cooperazione decentrata concertati con Organizzazioni Non Governative;
4. adozioni a distanza di realtà scolastiche in Paesi emergenti;
5. rilevazione delle barriere architettoniche presenti nell'edificio scolastico o nel territorio;
6. attività di cineforum sul tema della diversità e della discriminazione razziale;
7. lettura di testi poetici e di narrativa di autori africani, centro-sud americani e asiatici;
8. laboratori per l'approfondimento culturale delle diversità;

Al termine di un percorso sulla diversità devono osservarsi ed essere misurabili i seguenti comportamenti:

1. Durante l'accoglienza di coetanei provenienti da regioni o Paesi diversi dal proprio l'alunna/o è in grado, ad esempio, di presentarsi, ascoltare, proporre un gioco, condividere la colazione, ...
2. Durante lavori di gruppo, discussioni collegiali e il gioco, l'alunna/o è in grado di:
 - a) dare spazio alle opinioni diverse dalle sue e di ascoltare le proposte che provengono da coetanei e adulti (integrare idee diverse dalle proprie/collaborazione);
 - b) evitare l'intransigenza;
 - c) non accettare o imporre pregiudizi;
 - d) non pensare o procedere unicamente per schemi binari o per categorie opposte (esempio: SI/NO; bello/brutto; buono/cattivo; bianco/nero, ...);
 - e) evidenziare atteggiamenti di ascolto dell'altro, dimostrando interesse per tutto quanto è diverso dalla propria persona ("mettersi nei panni dell'altro");
 - f) autonomia di lavoro e di pensiero;
 - g) pensiero divergente e originalità esecutiva.
3. Di fronte a qualsiasi argomento inerente le diversità, l'alunna/o è in grado di relazionare per iscritto e/o oralmente evidenziando sfumature, contraddizioni e ambiguità concettuali.
4. Durante l'esecuzione di ricerche d'informazioni di qualsiasi natura, l'alunna/o è in grado di:
 - a) chiedere spiegazioni a coetanei e adulti al fine di individuare, anche in percorsi diacronici, la fonte dell'informazione;
 - b) confrontare ogni realtà con altre simili in contesti diversi;
5. Durante lo studio delle singole materie l'alunna/o è in grado di:
 - a) riconoscere linguaggi che limitano la visione dei fatti a una dimensione eurocentrica e antropocentrica;
 - b) ricercare e confrontare testi diversi;
 - c) elaborare mappe concettuali interdisciplinari.